



Raffaella Inglese

Responsabile della Biblioteca del Dipartimento di Architettura e Pianificazione Territoriale (DAPT) presso l'Università degli Studi di Bologna. È dottore di ricerca in Architettura e Costruzione presso l'Università di Roma-Tor Vergata e membro del Comitato Esecutivo del Coordinamento Nazionale delle Biblioteche di Architettura (CNBA).

## I fondi dell'Accademia di San Luca a Roma.

La famosa Accademia di San Luca si trova a Roma, nella piazza omonima, nei pressi della Fontana di Trevi, che dà il nome all'intero Rione, dal 1934 nello storico palazzo del cardinal Carpegna, attribuito ad un seguace di Giacomo della Porta e trasformato da Borromini. In occasione delle mostre sono aperte al pubblico alcune sale al piano terreno, mentre convegni, conferenze o presentazioni di libri sono ospitati nella sala conferenze situata al piano nobile. Gli studiosi hanno accesso agli ambienti del secondo piano destinati ad Archivio Storico, Biblioteca Sarti e Biblioteca Accademica. La Galleria, che ospita una selezione delle collezioni di pittura e scultura dell'Accademia, è situata al terzo piano del palazzo.

*"L'Accademia Nazionale di San Luca ha lo scopo di promuovere le belle arti, di onorare il merito particolare degli artisti, eleggendoli nel corpo accademico, di adoperarsi per la*

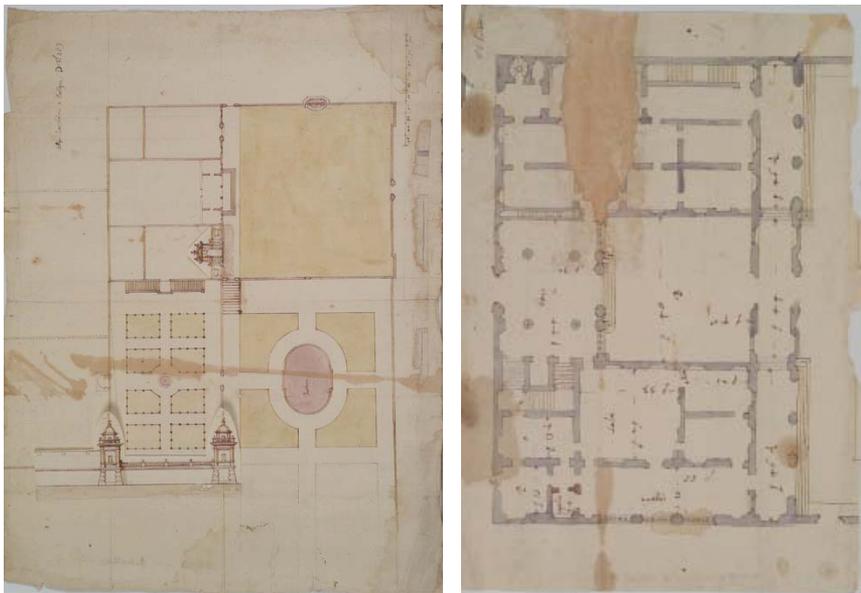
*valorizzazione e la continuazione della grande tradizione artistica italiana e la conservazione delle opere d'arte"*(1). L'Accademia raccoglie l'eredità della quattrocentesca "Università dei pittori" i cui membri si riunivano nella chiesetta di San Luca posta sull'Esquilino. Fondata nel 1593, per iniziativa del pittore Girolamo Muziano, poi di Federico Zuccari e con il sostegno del Papa Gregorio XIII, l'Accademia fin dal '600 ha come proprio simbolo l'immagine di San Luca evangelista, pittore e protettore degli artisti. Ebbe numerose sedi diverse prima di essere ospitata a Palazzo Carpegna. Il periodo di maggior splendore dell'Accademia fu quello che vide Carlo Maratti principe, dal 1698 al 1713: il Papa Clemente XI diede sostegni economici che permisero l'istituzione dei Concorsi Clementini. Dal 1705 l'Accademia adotta come proprio emblema un triangolo equilatero, costituito da pennello, stecca e compasso, per

esprimere la pari dignità ed unità delle tre arti: pittura, scultura ed architettura, sotto l'egida del disegno, come ribadito dal motto oraziano "aequa potestas" che lo accompagna. Nel 1710 l'Accademia Clementina di Bologna chiede di aggregarsi. Nei secoli l'emblema accademico, pur sostanzialmente invariato, assume forme diverse fino alla trasformazione, nel 1934, con l'adozione di un medaglione con l'immagine di San Luca che dipinge, ancora oggi simbolo dell'istituzione accademica al pari del triangolo equilatero. Il corpo accademico è articolato secondo le tre classi di pittura, scultura ed architettura ed è costituito complessivamente da cinquantaquattro Accademici Nazionali, novanta Accademici Corrispondenti italiani, trenta Accademici Stranieri, trentasei Accademici Cultori e da Benemeriti in numero illimitato. Fin dalle origini scopo principale fu quello di impartire efficaci insegnamenti ai giovani che

venivano a Roma a perfezionarsi nelle arti. Nel 1593 fu istituito da Federico Zuccari l'insegnamento del disegno nella sede presso la Chiesa di S. Martina. Nel 1672, essendo principe Carlo Rainaldi fu stabilito che al mattino si insegnasse nudo ed anatomia, e poi l'architettura e la prospettiva. Già Zuccari istituì dei premi per incoraggiare gli studenti, poi nel settecento si diffusero ancora di più i Concorsi, con quelli istituiti da Clemente XI si diede più solennità e più disponibilità economica. L'Accademia di San Luca, assunto il titolo di Insigne e Pontificia nel XIX secolo, diventa dal 1872 Accademia Reale e, dal 1948, Nazionale. I materiali che costituiscono l'Archivio Storico coprono cronologicamente un arco di tempo che va dalla fine del secolo XV al secolo XX e comprendono, oltre ai documenti scritti, anche la collezione dei disegni di figura e architettura.

La *Collezione dei disegni di architettura* custodita presso l'archivio storico dell'Accademia di San Luca si compone di un corpus di circa 4000 opere in massima parte relative ai concorsi e ai saggi scolastici espletati all'interno dell'istituzione e in parte relativi a raccolte di differenti tipologia e provenienza. I disegni coprono un arco temporale compreso fra la fine del secolo XVII e gli anni Trenta del Novecento. Vanno ad aggiungersi a tale collezione gli *Archivi di architettura contemporanea*, ovvero i materiali cartacei, grafici, o fotografici che costituiscono gli archivi personali di architetti che hanno svolto la propria attività nel secolo XX, donati in tutto o in parte, personalmente o dagli eredi, all'Accademia di San Luca. Della quasi totalità dei disegni depositati presso l'archivio storico accademico esiste la riproduzione fotografica.

I "Concorsi", indetti in massima parte per munificenza del pontefice o grazie a lasciti di membri dell'Accademia, rappresentano, insieme all'insegnamento, una delle più importanti attività accademiche con funzione di promozione delle belle arti. E' conservato presso l'archivio storico il materiale documentario relativo ai concorsi seicenteschi, al "Concorso Clementino" (il più insigne tra i concorsi, istituito nel 1702 per volere di Clemente XII), al "Concorso Balestra" (che dal 1768 si alternò al Clementino per lascito testamentario, venendo successivamente annesso a quest'ultimo). Nel secolo XIX si stabiliscono: il concorso dell' "Anonimo per pittura e scultura" (1813), il concorso Canova per le tre arti (1817), il concorso di pittura "Domenico Pellegrini" (1838, annesso al Clementino), il concorso di scultura "Filippo Albacini" (1858), il concorso di pittura "Salvatore Originali" (1869), il concorso di architettura "Luigi Poletti" (1869),



1. e 2. Villa Guastavillani nei pressi di Bologna. Fondo Mascarino.

il concorso di paesaggio "Martino Werstappen" (1873), il concorso per le tre arti "Giorgio Lana" (1874), il *concorso di architettura "Giovanni Montiroli" (1887)*, il Premio Reale per le tre arti. Si conserva una ricca documentazione relativa a questi concorsi in volumi rilegati o in carte sciolte raccolte in filze. L'Accademia ha sempre pubblicato le relazioni a stampa delle cerimonie di premiazione dei concorsi, che comprendono informazioni preziose sui concorsi stessi e sul loro svolgimento.

I Concorsi si dividono come rappresentato nello schema in: *Concorsi accademici, Concorsi Clementini e Concorsi Balestra, Concorsi Canova,*

I primi, presentano una raccolta di circa 60 disegni, databili tra il 1677 e il 1682. Ai partecipanti, divisi in tre classi venivano assegnati temi di impegno decrescente dalla prima alla terza. I

concorrenti presentavano un progetto sul tema assegnato e partecipavano ad una prova estemporanea. La prima e la seconda classe erano chiamate a svolgere un'esercitazione progettuale con soggetti prevalentemente di carattere religioso, mentre, e questo è l'aspetto che più ci interessa, *la terza classe doveva effettuare il rilievo di un monumento.* La solenne cerimonia di premiazione si svolgeva in Campidoglio, durante la quale ai vincitori venivano conferite medaglie appositamente coniate per i concorsi.

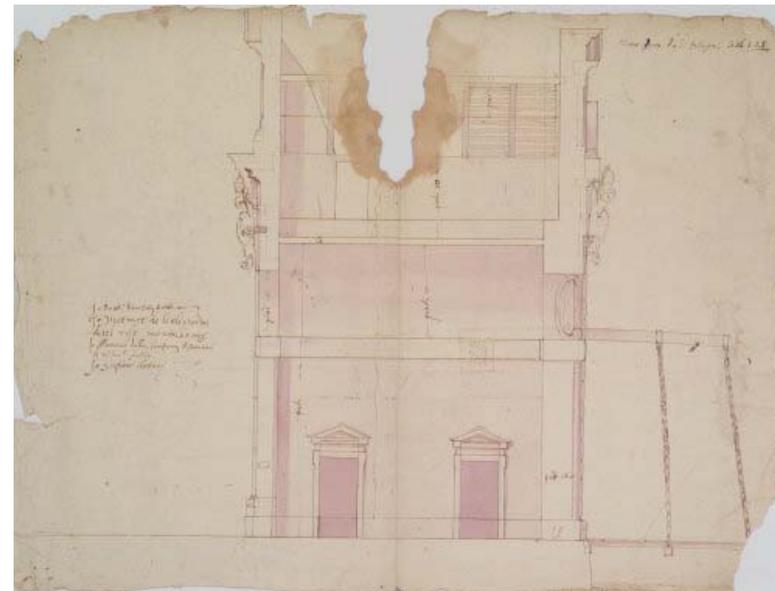
I *Concorsi Clementini* invece, vantano una raccolta di circa 1000 disegni databili tra il 1702 e il 1869. Costituisce uno dei gruppi più interessanti dell'intera collezione accademica. Istituiti nel 1702 per volere di Clemente XI Albani, i concorsi ebbero risonanza a livello internazionale, chiamando a partecipare anche numerosi artisti stranieri. Anche i concorsi clementini erano articolati in tre classi con tre premiati per

ciascuna classe, i concorrenti erano chiamati a presentare un progetto sul tema assegnato, partecipando successivamente ad una prova estemporanea. Anche in questo caso *la terza classe doveva effettuare il rilievo di un monumento.* Inizialmente con cadenza annuale, assumeranno una frequenza variabile tra il 1713 e il 1716; confermati da Benedetto XIV con cadenza triennale, verranno banditi ogni quattro anni con Benedetto XIV, e ogni sei anni dal 1782 con Pio VI, che ne disponeva l'alternanza con i Concorsi Balestra, fondendoli tra di loro dopo un periodo di sospensione di pochi anni (1796-1805). Dal 1843 assumeranno il nome di Concorsi Clementini-Pellegrini; nel 1869 cesseranno di essere banditi

I *Concorsi Balestra*, istituiti nel 1763 per disposizione testamentaria del cardinale Carlo Pio Balestra, proseguiranno con cadenza variabile fino al 1879. Inizialmente era prevista una sola



3. Palazzo Paleotti, via Zamboni, Bologna. Fondo Mascarino.



4. Porta Sant'Isaia, ex porta Pia, Bologna. Fondo Mascarino.

classe con due premiati, dal 1805 veniva istituita la seconda classe. Analogamente a quanto accadeva per gli altri concorsi, i concorrenti erano chiamati a presentare un progetto e svolgere una prova estemporanea, su temi "laici" e in particolare riguardo alla progettazione di opere di architettura civile.

I *Concorsi Canova*, raccolgono circa 40 disegni. Istituiti da Antonio Canova nel 1817, prevedono come primo premio l'assegnazione di una pensione triennale, e un secondo in denaro. I concorrenti erano sottoposti ad una prova estemporanea, in seguito al superamento della quale presentavano un progetto. Cesseranno con la morte di Canova nel 1822.

La raccolta dei *Concorsi Poletti* conta circa 400 disegni. Riservati alla sola classe di architettura, furono istituiti da Luigi Poletti[2], vedi ritratto e scultura nelle immagini, nel 1859 e continuarono ad essere banditi con frequenza regolare fino

al 1935. La prova prevedeva la presentazione di un progetto relativo al tema proposto, quindi un saggio estemporaneo. Il primo premio consisteva in una pensione quadriennale, il secondo in denaro.

*Concorsi Montiroli*. Raccolta di circa 200 disegni. I concorsi furono istituiti da Giovanni Montiroli nel 1888; i disegni conservati coprono un arco di tempo compreso fra il 1909 e il 1935. La prova consisteva in un ex-tempore e un progetto di concorso. Il primo premio dava diritto ad un pensionato triennale, il secondo premio era in denaro.

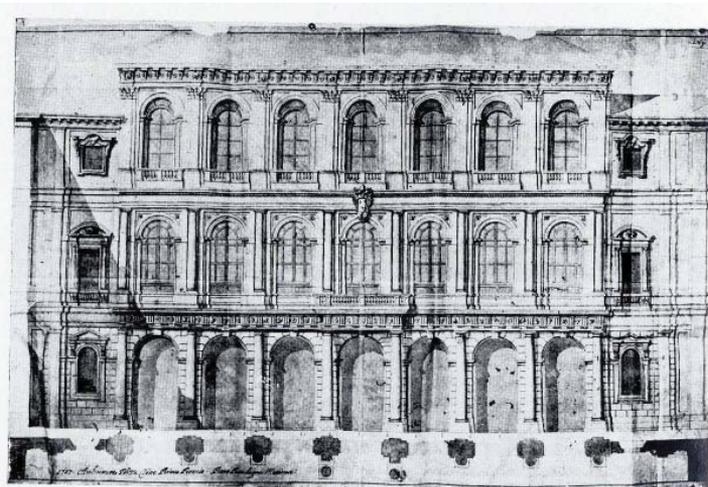
*Concorsi Lana*. Raccolta di circa 60 disegni, datati tra il 1913 e il 1939. Istituiti nel 1878 per lascito testamentario di Giorgio Lana, il tema d'esame per l'architettura riguardava edifici in stile classico greco o romano; il premio consisteva in un pensionato triennale, eventualmente rinnovabile.

Infine, i *Concorsi Reali* annoverano circa 40 disegni, datati tra il 1919 e il 1940. Il concorso prevedeva l'assegnazione di un premio in denaro offerto da Vittorio Emanuele III.

Inoltre sono conservate la raccolta delle stampe, inerenti l'attività didattica esercitata per secoli dall'Accademia, oltre a materiali grafici provenienti da lasciti e doni. E' depositato in custodia presso l'Archivio Storico l'Archivio dell'Università dei Marmorari di Roma, con documenti relativi ai secoli XVI-XIX, ordinato e inventariato.

#### DISEGNI

Il ricco corpus dei disegni di architettura comprende complessivamente oltre 10.000 fogli tra la fine del Cinquecento e il Novecento. I disegni di figura assommano a circa 1600 fogli. La raccolta di circa 100 tavole utilizzate nell'insegna-



183 P. Passalacqua, III Cl., I P.; pianta e prospetto

5. Palazzo Barberini, Roma. Rilievi del terzo anno.



170 F. A. De Maggi, III Cl., I P.;  
pianta e prospetto

6. Facciata di Sant'Andrea al Quirinale,  
Roma. Fondo Concorsi Clementini.

mento ai giovani dell'anatomia, della prospettiva e dell'architettura, il "Libro di disegni" di Jacopo Palma il Giovane, un piccolo album di Ferdinando Bibbiena, la raccolta di miniature di Giovanna Garzoni, gli album delle "Caricature e disegni originali" di Cesare Pascarella, di schizzi di Marianna Dionigi, di "Pensieri, schizzi e disegni" di Francesco Podesti e i disegni di Tommaso Minardi.

#### STAMPE

La raccolta della stampe conservata in Accademia consta di circa 2350 fogli datati tra il XVI e il XX secolo, inventariati per incisore, disegnatore ed inventore.

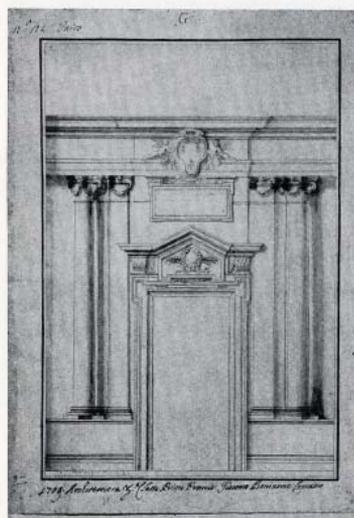
L'Archivio Storico dell'Accademia di San Luca è in massima parte ordinato, schedato e inventariato. Gli strumenti per la ricerca sono costituiti da inventari (schede) per soggetto e per autore relativi a particolari categorie di documenti, per il

periodo compreso fra il secolo XVI e il 1830 (circa), e da una Rubrica a soggetto redatta agli inizi del '900. I materiali successivi al 1910, raccolti ad annum, ordinati ma non inventariati, sono custoditi in buste cartonate dotate di apposito titolario(3).

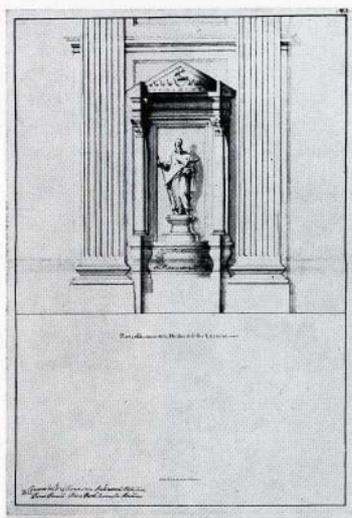
L'Accademia di San Luca è anche la sede di due importanti biblioteche specializzate, la *Biblioteca Accademica* e la *Biblioteca Romana Sarti*(4), nate in momenti storici e contesti istituzionali differenti, ma oggi intimamente connesse in un'unica struttura funzionale che offre alla consultazione degli studiosi un patrimonio complessivo di circa 40.000 volumi di varia erudizione, con particolare riferimento al campo delle "Belles Arti". Nei cataloghi sono reperibili opere a stampa che datano dai primi anni del XVI secolo sino ai giorni nostri, accanto a testi manoscritti, studi, disegni, piante e raccolte iconografiche

d'epoca. Oltre alle materie collegate al vasto panorama della storia dell'arte, dell'architettura e dell'archeologia - nucleo principale delle due biblioteche -, gli argomenti comprendono anche le antichità classiche, le biografie di uomini illustri, la storia di città e paesi d'Italia, la mitologia e i costumi religiosi dei popoli. Per la peculiarità del patrimonio, in buona parte raro e di pregio, entrambe le biblioteche fanno della conservazione il loro indirizzo principale, ma sempre in funzione di un'ampia possibilità di indagine da parte dei ricercatori che vogliono rivolgersi allo studio delle fonti(5).

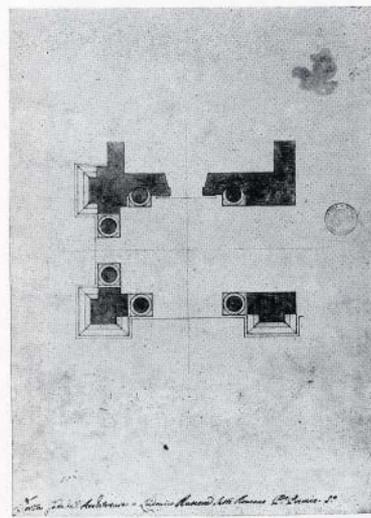
La Biblioteca Accademica nasce e si sviluppa con le prime attività e vicende della Accademia di San Luca, tanto che già negli Statuti del 1607 era previsto espressamente il dono da parte dei membri "di un'opera che tratti le cose dell'arte o in iscritto o a stampa". Si è raccolta in tal modo nel corso dei secoli una collezione di



224 G. Boninome, III Cl., I P.; pianta



78 P. P. Scaramella, III Cl., I P.; pianta e prospetto



13 L. Rusconi Sassi, III<sup>a</sup> Cl., I P.; pianta

7. Facciata Interna della Chiesa di SS. Martina e Luca. Concorsi Clementini.

8. Nicchia di San Giovanni in Laterano, Roma. Concorsi Clementini.

9. Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, Roma. Concorsi Accademici.

notevole interesse per varietà di temi e valore scientifico, quale testimonianza diretta della vita culturale dei numerosi grandi artisti insigniti dell'onorificenza accademica. Tra le diverse opere risalta la splendida serie completa di incisioni curata da Giovanni Battista Piranesi e donata dallo stesso autore all'atto della nomina. La contemporaneità, oltre che nelle acquisizioni più recenti, trova spazio ulteriore nelle vaste risorse documentali costituite dal fondo intitolato a Palma Bucarelli, vero percorso critico attraverso le principali vicende storico-artistiche del Novecento.

La Biblioteca Romana Sarti si costituisce nel 1877 per volontà dell'architetto Antonio Sarti, allora Presidente della Accademia, che intese donare alla cittadinanza romana la propria preziosa biblioteca artistica rendendola patrimonio del Comune di Roma ed affidandone la conservazione e la tutela alla stessa Accademia di San

Luca. Anche il complesso di queste opere si denota per antichità e rarità dei testi, con esemplari in alcuni casi di valore assoluto risalenti ai secoli XVI, XVII e XVIII, ed una serie di edizioni "in folio" del secolo XIX.

Da segnalare un album di incisioni dello stesso Antonio Sarti, con disegno preparatorio a fronte, raffiguranti l'interno di alcune basiliche romane. È inoltre ampiamente rappresentato il campo degli studi archeologici nelle raccolte del fondo bibliografico "Giuseppe Lugli", con approfondimenti relativi all'ambito della topografia romana.

Le immagini riportate sono tratte dal volume *I disegni di architettura dell'Archivio storico dell'Accademia di San Luca* a cura di Paolo Marconi, Angela Cipriani e Enrico Valeriani, pubblicato a Roma nel 1974(6).

In particolare sono state scansionati i rilievi

di alcuni edifici romani. La tecnica che veniva utilizzata era generalmente penna e acquarello e le dimensioni ca 60 cm per 90 cm.

Riporto di seguito l'elenco dei disegni di rilievo presenti nel volume.

CONCORSI ACCADEMICI:

Conc. acc. 1677 facciata del palazzo dei Conservatori

CONCORSI CLEMENTINI:

1702 nicchia di S. Giovanni in Laterano

1704 altare del bernini chiesa di San Domenico e Sisto

1705 portone di Palazzo Sciarra Colonna

1706 pianta e facciata del Noviziato de' RR. Padri Gesuiti a Monte Cavallo cioè di Sant'Andrea al Quirinale

1707 palazzo Barberini sulla via Rosella \*(7)

1709 porta della chiesa di SS. Luca e Martina

1711 portone di pietra nera nel Claustro de'



372 G. Orsolini, III Cl., I P.; pianta e prospetto

#### 10. Porta del Popolo. Concorsi Clementini.

Reverendi Padri della Chiesanuova che dà ingresso all'Oratorio opera mirabile del cavalier Borromino.

1713 interno della chiesa di SS. Luca e Martina  
1716 portone del giardino dei signori Farnesi in campo Vaccino

1725 facciata di San Luca sopra Martina opera di Pietro Berettini da Cortona

1728 ornato e colonne di Porta del Popolo. \*

1732 cappella Strozzi di Michelangelo nella chiesa di S. Andrea della Valle

1739 altare e ciborio del Ss Sacramento in S. Pietro in Vaticano opera del Bernini.

1750 facciata della chiesa di Santa Maria della Pace (2° premio Luigi Valadier!)\*.

1754 porta del Pantheon\*.

1758 pianta e Sezione della chiesa della Madonna degli Angeli (già parte delle terme diocleziane).

1762 ricostruzione del Tempio della Pace in

Campo Vaccino.

1766 uno dei bracci laterali del Campidoglio \*

1771 cappella Strozzi di Michelangelo nella chiesa di S. Andrea della Valle

1775 tribuna e altare di S. Giovanni dei Fiorentini.

1779 seconda Cappella di San Pietro in Montorio

1783 chiesa di S. Martina in Campo Vaccino.

1789 arco di Costantino vicino all'Anfiteatro Flavio.

1795 altare della Cappella del Ss. Sacramento in Vaticano

1805 avanzi del Tempio di Giove Statore.

Vorrei segnalare inoltre la presenza on-line dei *disegni del Fondo Mascarino* (ben 253, dei quali 150 relativi a edifici romani) provenienti dalla sua bottega. Attualmente questo è l'unico dei fondi dell'Accademia disponibili in rete. Le schede sono consultabili liberamente, si possono

#### BIBLIOGRAFIA

Ogetti, R., *Antichi concorsi dell'Accademia in "Annuario della R. Accademia di S. Luca", 1909-1911*

Wassermann, J., *Ottaviano Mascarino and his drawings, in "The Accademia Nazionale di San Luca", 1966, Rome.*

Marconi, P., Cipriani, A., Valeriani, E., *I disegni di architettura dell'Archivio storico dell'Accademia di San Luca, 1974, Roma.*

Pietrangeli, C., et al., *L'Accademia Nazionale di San Luca, 1974, Roma.*

*Roma e dintorni: guida d'Italia del Touring Club Italiano, 1977, Milano.*

Catini, R., *I concorsi Poletti, 1999, Roma.*

#### NOTE

[1] dall'art.1 dello Statuto redatto nel 1959

[2] Luigi Poletti, *Modena 1792-Milano 1869*, architetto, *Accademico di San Luca*. La grande Biblioteca di Storia dell'Arte di Modena, aperta al pubblico nel 1872, è a lui intitolata perché costituita grazie al suo lascito.

[3] L'Archivio Storico è aperto ogni lunedì dalle ore 10,00 alle 13,00. L'accesso e la consultazione dei materiali documentari è consentito a studiosi, docenti, ricercatori, dottorandi e studenti muniti di opportuna lettera di presentazione.

[4] Donata al Comune di Roma nel 1877 dall'arch. Antonio Sarti di Budrio.

[5] L'accesso è aperto a tutti e permette la consultazione in sede delle opere e la riproduzione fotografica delle immagini.

[6] Consultato presso la Biblioteca del Dipartimento di Arti Visive dell'Università di Bologna.

[7] Con l'asterisco indico i rilievi più interessanti.

[8] Vedi nel sito del CNBA Atti di Napoli del 2005 <http://www.iuav.it/CNBA/Giornate-d/2005--Le-/testi/inglese.pdf>